



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1183/1/VIII L.F.R.M.

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 13 gennaio 2009
pt. n.10

Prot. Gen. 2009.0000427/A
Del: 14/01/2009 12.32.05
Da: CR A. SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanità.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

la discutibile gestione del personale dell'Ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno è stata oggetto di ben due atti ispettivi dello scrivente, i quali riguardavano in particolar modo la "correttezza" delle procedure adottate dalla direzione dell'A.O. per la nomina del Direttore Facente Funzione della U.O. di Day Surgery di Chirurgia Generale e del Direttore della U.O. di Chirurgia Generale e Trapianti di Rene;

da documenti in mio possesso (atti di diniego ad essere operati dal dottor De Rosa) si evincono da un lato forti preoccupazioni dei pazienti e dall'altro una inconcepibile tensione tra il personale medico della Chirurgia Generale e Trapianti del Rene che certamente non concorrono né ad alimentare un corretto rapporto fiduciario tra paziente e chirurgo, né a costruire una immagine positiva della Sanità campana;

a testimonianza di tale insopportabile stato di cose emblematicamente si riporta in estrema sintesi quanto accaduto lo scorso 9 gennaio:

una paziente, affetta da patologia oncologica, in seguito ai consigli di due medici, uno del Ruggi e l'altro di un ospedale della provincia di Salerno, era stata programmata in modo da poter essere operata dal dottor Carmine Napolitano. Alla vigilia dell'intervento (8 gennaio) la paziente apprendeva che l'intervento sarebbe stato effettuato dal dottor De Rosa. La sostituzione del chirurgo suscitava la pronta reazione della paziente che di suo pugno vergava una dichiarazione in cartella con cui negava il consenso all'intervento del dr. De Rosa e ribadiva la volontà di voler essere operata dal dottor Napolitano come previsto al momento del suo ricovero.

Coma da programma, il giorno 9, il dottor Napolitano, pur non rientrando nel turno di lavoro, si recava in ospedale ove trovava la paziente già intubata e pronta per l'intervento. Senza esitare, telefonava al dottor De Rosa e lo informava sulla sua presenza in ospedale, ricordandogli tra l'altro quanto desiderato dalla paziente. Per tutta risposta riceveva un categorico diniego motivato dal fatto che - secondo De Rosa - non avrebbe avuto titolo per essere in sala operatoria così come nulla contava la volontà dell'ammalata.

La stessa direzione medica di presidio (Dr. Giancotti) informata dell'accaduto dal dottor Napolitano con un pilatesco "si metta d'accordo con il suo primario" non assumeva alcuna iniziativa a tutela del volere della paziente in attesa dell'intervento. A far cambiare il corso degli

avvenimenti, fortunatamente, interveniva uno dei due medici di fiducia della paziente che, con la minaccia di denunciare il dottor De Rosa all'Autorità giudiziaria, imponeva alla direzione medica – come da programma iniziale - l'intervento del dottor Napolitano.

Concluso l'intervento, il chirurgo era sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio (verbalizzato) condotto dalla dott.ssa Giancotti e dal Direttore Sanitario Aziendale alla presenza del dottor De Rosa. Nel corso del contraddittorio, il dottor Napolitano rimarcava che quello appena concluso non era altro che l'ennesimo episodio della palese e diffusa avversione dei pazienti nei confronti del De Rosa per la sua scarsa esperienza professionale;

quest'ultimo, al momento, ha un incarico a tempo determinato, 15 septies, conferitogli per i trapianti di rene che gli permette di essere fino all'aprile 2009 dipendente del Ruggi (delibera adottata ai tempi del Direttore Generale Francesco Tancredi). In virtù di tale determinazione – in data 25.08.08 – gli è stato assegnato l'art.18 del CCNL 98/01 con cui è stato nominato direttore della Chirurgia Generale e Trapianti di rene;

Tale incarico può essere prorogato di soli ulteriori sei mesi, ma al momento ciò non è possibile perché il 15 septies scade nell'aprile del 2009 e dunque egli smette di essere dipendente del Ruggi. Tra l'altro, i 15 septies vanno revocati o almeno non rinnovati in base alle disposizioni vigenti (Patto di rientro e stabilità economico-finanziaria del governo della Regione Campania). La direzione sanitaria dell'A.O. Ruggi si trova nella necessità di risolvere immediatamente la questione, pena il rischio di far saltare tutto il programma.

Alla luce di tali fatti, le voci di un concorso "cucito su misura" e, soprattutto, svolto velocemente quale unica via d'uscita per la direzione sanitaria del Ruggi, prendono sempre più corpo.

Interroga pertanto l'Assessore alla Sanità per conoscere se, a fronte di tali situazioni d'inaudita gravità, intenda intervenire ed in che modo, per ristabilire le elementari condizioni al fine di assicurare la pubblica opinione salernitana (e non solo!) sulla qualità ineccepibile della Sanità campana, sul dovuto rispetto delle direttive regionali per la selezione e l'individuazione dei quadri dirigenti ospedalieri, e sui diritti non conculcabili del malato;

se nei comportamenti assunti dai vari soggetti, intraveda fattispecie di reato da segnalare all'A.G.

On. Pietro Diodato

